





Vista di Grottaferrata e Squarciarelli



“Il Comune ritarda e perde i fondi – inizia così la nota dell’associazione Nuove Direzioni. Il Comune di Grottaferrata perde un’importante finanziamento regionale per il progetto di riutilizzo sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Nel 2010 al Comune erano stati concessi 150 mila euro per una villa che l’Agenzia Nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata aveva affidato al Comune, da riconvertire in struttura sociale. Il 5 marzo 2013, la Regione ha chiesto al Comune di Grottaferrata di trasmettere la documentazione comprovante l’assunzione di un impegno giuridicamente vincolante nei confronti di “soggetti terzi”. Insomma – continua l’associazione di Grottaferrata presieduta da Gianni Selvidi – la prova che il Comune non ha potuto trasmettere la documentazione richiesta. Così a luglio la Regione ha iniziato la procedura per la revoca del finanziamento, invitando l’amministrazione comunale attualmente commissariata, alle controdeduzioni. Silenzio dal Comune. A quel punto, la Regione ha revocato l’acconto di 75 mila euro già stanziato e non ancora erogato. E’ un peccato tra tutti i Castelli Romani al maggior numero di beni confiscati alla mafia. Nove immobili sequestrati nel 2000 e consegnati nel 2006 allo Stato destinati ad alloggiare le forze di polizia. Nel 2010 sono state assegnate una villa e un box e quattro ville e tre box di cui due sottratte all’ex re de bische. Perciò cari cittadini, i soldi ci sono e come. Quanti servizi si potevano fare al paese, invece denunciato – conclude l’associazione – questo ritardo da parte del Comune”.

[Read More](#)